

ANNO I - N. 2 - GENNAIO 1989



Periodico di Politica, Cultura, Economia, Attualità, Informazione



VERSO IL CONGRESSO



di Giuseppe Degennaro

SOMMARIO

Due leaders per il rinnovamento
di Giuseppe Degennaro

Europa 1992: solo un problema economico o anche sociale?
Convegno del Movimento Femminile DC

Da Bari un messaggio di serenità nella garanzia
Intervista al Segretario Prov.le DC di Bari, Prof. Nicola D'Amati

Il contributo di azione popolare per la linea politica:
"Il rinnovamento si fa, non si predica..."
Intervista al Ministro Vito Lattanzio

Insieme, ma nella chiarezza
di Renato Russo

Verso il Congresso: parla la base

Alle radici della politica
di Enzo Pugliese

Le proiezioni in percentuale delle rispettive componenti

Movimento giovanile: fatti, non parole
di Maurizio Marangelli

già responsabilità nel Partito e nelle istituzioni degli ultimi anni le ha trovate proprio la sinistra, che non esiste più nessuno disponibile a collaborare a destra, e che le gestioni sono state sostanzialmente unitarie considerando anche la presenza al Governo.
L'elemento nuovo, primo avviso, è costituito dallo stesso dei "Leaders storici" di superare gli steccati contrapposti per riunire in una omogenea, che potrebbero in alcuni essere un primo lavoro di cultura per le successive generazioni di dirigenti e di attivisti che sono la prospettiva di sviluppo del partito.
Infine questo scatto è particolarmente importante per la sinistra che ha la maggioranza e quindi la maggior responsabilità.
In questi giorni, però, il problema di un congresso politico che vola al di sopra delle esigenze particolari e generazionali per dare alla Democrazia Cristiana un rinnovamento, è un problema che si pone in un momento di crisi.
Una volta, come è accaduto in altre occasioni, si è parlato di un congresso di "emergenza" di 30% la partecipazione, ma è un'ipotesi che non è stata mai considerata, che le "assemblee" siano costituite e rinnovate periodicamente ad ogni scadenza, sulle linee del processo di rinnovamento iniziato non solo di fatto, ma anche con l'uscita della Democrazia Cristiana dal Governo.
Possibile che attraverso questa scelta si assicuri un futuro di Democrazia Cristiana politica di Partito?

3
5
6
9
11
15
16
18
20



Sede di Coordinamento Regionale
Bari - Via Sparano, 115
Tel. 080/232103 - 5213175

Direttore Politico
Giuseppe Degennaro

Responsabile
Maurizio Marangelli

Redazione
Gaetano Brattoli, Enzo Pugliese

Stampa
Ragusa Grafica Moderna - Bari

EUROPA 1992: SOLO UN PROBLEMA ECONOMICO O ANCHE SOCIALE?

In sintesi l'intervento dell'Eurodeputato Dc Maria Luisa Cassanmagnago Cerretti, Vice Presidente Commissione Affari Sociali e Sviluppo.

a cura di Enzo Pugliese

Permettetemi che incominci con un saluto di un altro grande amico di questa terra, l'on. Aldo Moro che un giorno mi disse: «bisognerebbe incominciare a salutarci come cittadini del mondo».

La verità vera è che siamo in presenza di un cambiamento politico internazionale per cui "i capitoli" sono già più grandi del grande mercato interno. Il mercato unico europeo comporterà mutamenti sostanziali nei prossimi anni per la nostra economia, per la sua gestione, per il comportamento di imprenditori, di banchieri, di operatori economici, di operatori finanziari, di amministratori locali, ma soprattutto chiameremo in causa i 12 parlamentari presenti all'interno della Comunità. Per raggiungere l'obiettivo di quello che viene definito un "grande spazio comunitario" la comunità si è data, con l'adozione dell'Atto Unico Europeo, prima revisione istituzionale, un momento significativo. La Cee infatti potrebbe diventare il Governo Europeo con un potere legislativo cogente per materia sovranazionale richiamando in causa l'attuale Consiglio Europeo come stanza di rappresentanza degli Stati. Deve essere questo il tema centrale delle prossime elezioni europee perché il popolo indichi se vuole o no l'Unione Europea, la Federazione degli Stati, attraverso un referendum collegato alla consultazione.

La commissione delle comunità segue un preciso programma definito emblematicamente "libro bianco" che contiene all'incirca 300 leggi, per compiere lo smantellamento delle barriere interne. Si tratta di 300 provvedimenti comunitari che sostituiscono o modificano altrettante leggi nazionali quando esse contengano elementi di protezionismo, dirigismo o assistenzialismo incompatibili con un libero mercato interno europeo.

Il '92 si colloca come un'opportunità per far avanzare l'Europa in efficienza, mobilità, coesione economica e sociale, cooperazione monetaria, cooperazione scientifica e di ricerca. L'operazione '92 tocca tre diversi angoli: saranno, infatti, progressivamente smantellati gli ostacoli relativi ad esempio alla polverosa documentazione imposta dal passaggio delle frontiere; in secondo luogo saranno abbattute le barriere tecniche insite nelle norme, nelle pubbliche aggiudicazioni, nei controlli di cambio, nelle norme della prestazione di servizio; infine per quanto riguarda gli intralci fiscali dovrebbe attuarsi una semplificazione ed una armonizzazione della fiscalità indiretta, iva e accise. I cittadini europei godranno dei vantaggi offerti da un grande mercato con una gamma di servizi più vasti, dalle assicurazioni al risparmio, al credito.

Per quanto riguarda le piccole e medie imprese si può osservare che grazie alle dimensioni ridotte esse godono nell'attuale economia di vantaggi essenziali: dinamismo, flessibilità e tendenza all'innovazione, caratteristiche che consentono una maggiore adattabilità alle nuove condizioni di mercato. Esse rappresentano quindi un'importante fonte creatrice di posti di lavoro e un fattore di rinnovamento del tessuto industriale.

Il Parlamento deve acquisire il suo giusto spazio democratico per garantire a livello comunitario il controllo sull'esecutivo per superare il concetto dell'Europa degli Stati, per giungere veramente all'Europa dei cittadini. Quando penso alla democrazia compiuta, io penso che nel parlamento europeo l'abbiamo compiuta, perché tutte le forze politiche sono arrivate, intorno a questi "capitoli", sul punto di partenza della Dc di De Gasperi, Adenauer, Schuman.

ROMA - LA CITTÀ DEL DOGMA

FATTI, NON PAROLE

